

# *Impegno*

**Si impara  
facendo**



**Vamos levantar**

**“Vivere la fragilità  
e il proprio morire”**

**Giovani e carità**

# SOMMARIO

## Laudato si'

### L'agire cristiano

Luigi Pugliese

2

## Editoriale

### "Si impara facendo"

don Francesco Zaccaria

3

## Chiesa universale

### Vamos levantar

Anna Rita Cannone, Massimo Giannini, Margherita D'Alessandro,  
Antonio Mafra, Valentina Moccia, Oronzo Rotunno

4

## Chiese di Puglia

### "Non è capace di osare chi non custodisce la bellezza del vivere"

Angela Carrieri

5

### "Vivere la fragilità e il proprio morire"

A cura dell'Équipe di Catechesi con l'Arte

6

## Diocesi

### Giovani e carità

#### Il sogno di Mercurio inizia il suo cammino...

Nicola Laricchiuta

7

#### I percorsi della "Madonna del basilico"

Mariangela Palmisano

7

## Dentro il sinodo

### Strutture della sinodalità

Fra Michele Sardella

8

## Ministeri

### L'Accoglienza

don Davide Garganese

9

## Zone pastorali

### La fontana del villaggio

A cura di Rosa Ivone

10

## Voci dal seminario

### Da un ponte sospeso... alla carità creativa e senza limiti!

Francesco Laruccia

11

## Memorandum

12

# Laudato si'



## L'agire cristiano



**P**rosegue il nostro percorso di conoscenza e approfondimento dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco. Il quinto capitolo pone la sua attenzione sull'azione: *che cosa possiamo e dobbiamo fare?* Il Papa sprona il mondo cattolico a non limitarsi alle analisi, serve l'azione: «*Ci vogliono proposte di dialogo e di azione che coinvolgano sia ognuno di noi, sia la politica internazionale*» (LS 15). Nell'enciclica vengono indicati almeno **cinque ambiti di discussione** su cui il Pontefice focalizza la sua attenzione:

- *Il dialogo sull'ambiente nella politica internazionale* (LS 164-175)
  - *Il dialogo verso nuove politiche nazionali e locali* (LS 176-181)
  - *Il dialogo e la trasparenza nei processi decisionali* (LS 182-188)
  - *La politica e l'economia in dialogo per la pienezza umana* (LS 189-198)
  - *Le religioni nel dialogo con le scienze* (LS 199-201)
- «*La gravità della crisi ecologica – conclude il Papa – esige da noi tutti di pensare al bene comune e di andare avanti sulla via del dialogo che richiede pazienza, ascesi e generosità, ricordando sempre che «la realtà è superiore all'idea»* (LS 201).

Luigi Pugliese – Direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro

# Impegno

Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli  
Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile:  
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello  
Lilly Menga • Anna Maria Pellegrini • Francesco Russo  
Antonella Leoci • Rosa Ivone

#### Uffici Redazione:

Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano  
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: [impegno@conversano.chiesacattolica.it](mailto:impegno@conversano.chiesacattolica.it)

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli  
[www.conversano.chiesacattolica.it](http://www.conversano.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

Foto copertina: Vento di azione! (foto dal web)

# “Si impara facendo”

## Il cammino sinodale italiano nella nuova fase sapienziale

In questo anno pastorale 2023-2024 il cammino sinodale delle chiese in Italia entra in una nuova fase: **la fase sapienziale**. Nella nostra diocesi, nei due anni della fase narrativa, ci siamo esercitati nell'ascolto di Dio e dei fratelli nei gruppi sinodali, abbiamo dato vita a diverse esperienze grazie ai cantieri di Betania, vissuti insieme a livello zonale (la sintesi diocesana di questo secondo anno narrativo è pubblicata come inserto in questo numero di Impegno). Ora il cammino sinodale italiano ci chiede di passare ad una nuova fase, la fase sapienziale, le cui **Linee guida** (“*Si avvicino e camminava con loro*”) sono state pubblicate dalla CEI lo scorso luglio. Il racconto di Emmaus (Lc 24, 13-35) funge da icona biblica che accompagna le diocesi italiane nel passaggio dal momento dell'ascolto (fase narrativa) al tempo dell'approfondimento (fase sapienziale), in vista delle decisioni da prendere e dei passi da compiere (fase profetica). Queste fasi non sono altro che i passaggi del **discernimento ecclesiale**, poiché il cammino sinodale vuole essere un esercizio di discernimento in cui la comunità ecclesiale si chiede cosa le sta dicendo oggi il Signore e quali passi la invita a compiere sulla via della missione.

**I temi emersi a livello nazionale** dalla fase narrativa sono cinque: la missione nello stile della sinodalità, il linguaggio e la comunicazione, la formazione alla fede e alla vita, la sinodalità e la corresponsabilità, il cambiamento delle strutture. Ciascuno di questi temi poi si esplicita in diversi sotto-temi più specifici. Per la fase sapienziale a livello locale, ogni diocesi è chiamata a scegliere e approfondire uno o più sotto-temi e ad approdare, attraverso il discernimento comune, ad alcune scelte che possono essere fatte a livello diocesano o che possono contribuire alle decisioni da prendere a livello nazionale. In questa nuova fase il cammino sinodale italiano chiede di coinvolgere particolarmente gli **organismi di**



don Francesco Zaccaria

**partecipazione**, poiché questi sono gli organismi deputati nella Chiesa ad esprimere la partecipazione delle diverse componenti del Popolo di Dio al processo di discernimento e decisione ecclesiale.

**La nostra diocesi**, già dall'anno scorso, ha posto l'accento sugli organismi di partecipazione nella scelta del “quarto cantiere” per tutti. Alla luce di questo ascolto diffuso e cercando di fare tesoro di quanto ascoltato, ci prepariamo a **rinnovare nella prima parte di questo anno pastorale i Consigli pastorali parrocchiali**, e quindi i Consigli pastorali zionali e il Consiglio pastorale diocesano. Un processo, questo del rinnovamento dei consigli, che sarà necessario accompagnare con cura e attenzione, perché costituisce un fulcro della conversione sinodale che la Chiesa intende continuare nei prossimi anni. Poi, nella seconda parte di quest'anno, i nuovi consigli cominceranno a lavorare proprio lasciandosi guidare dal **metodo di discernimento** indicato per la fase sapienziale e applicandolo ad un tema rilevante per la nostra chiesa locale e per il futuro della vita delle nostre parrocchie.

“**Si impara facendo**”, dice un noto adagio, e questo sarà il principio che guiderà i prossimi mesi del cammino pastorale della nostra diocesi: la formazione necessaria dei nuovi consigli passerà innanzitutto attraverso la pratica concreta del discernimento comunitario, proprio perché l'attenzione agli organismi di partecipazione non sia un evento straordinario, ma diventi una prassi ordinaria del cammino pastorale delle nostre comunità. **In questo modo si impara ad essere “Chiesa sinodale”**, cioè attraverso l'esercizio della sinodalità, perché questa non rimanga uno “slogan” straordinario per il tempo ecclesiale che stiamo vivendo, ma diventi la forma ecclesiale ordinaria che oggi lo Spirito chiede alla Chiesa di assumere, “il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio” (Papa Francesco, 17 ottobre 2015).



L'icona del cammino di Emmaus

don Francesco Zaccaria  
 Coordinatore degli uffici pastorali diocesani



## Vamos levantar

Il racconto della GMG di Lisbona

**S**ono trascorsi soltanto pochi giorni dal termine della Giornata Mondiale della Gioventù in Portogallo e ancora si fa fatica a realizzare di aver preso parte a qualcosa di davvero troppo grande da spiegare a parole.

Siamo partiti in otto dalla nostra Diocesi (Conversano-Monopoli), per unirci al grande gruppo della Diocesi Bari-Bitonto, con cui abbiamo condiviso questa esperienza.

Il nostro pellegrinaggio è stato all'insegna dell'esempio di Maria che "si alzò e andò in fretta" (Lc 1, 39). Per questo il nostro viaggio è iniziato ed è terminato in due luoghi, Fatima e Lourdes, in cui Lei si è manifestata a dei giovani, ricordandoci ancora una volta quanto noi siamo preziosi ai Suoi occhi.

Sono stati sei giorni in cui abbiamo sperimentato la presenza del Signore in ogni persona incontrata, in ogni sguardo, in ogni sorriso, in ogni silenzio.

**Sei giorni in cui il Signore, come ci ha ricordato Papa Francesco, ci ha chiamati per nome, per invitarci ad andare incontro all'altro con la stessa urgenza gioiosa e umile di Maria.**

Esempio tangibile di amore autentico e gratuito è stata l'accoglienza da parte di numerose famiglie portoghesi, che ci hanno ospitati nelle loro case come figli e nipoti.

Le nostre giornate sono state come un vero e proprio training: i momenti di catechesi e preghiera, guidati da alcuni vescovi



Il gruppo dei partecipanti della nostra diocesi alla GMG di Lisbona

italiani, sono stati il riscaldamento; gli incontri con il Papa e con il milione di giovani che animava la città di Lisbona sono stati il corpo centrale dell'allenamento; le occasioni di festa, accompagnate da musica, balli e inni, che rallegravano le strade della città, sono state il nostro costante defaticamento.

**Abbiamo abbracciato questa esperienza con grande entusiasmo e anche con qualche punto interrogativo, ma adesso torniamo a casa con alcune risposte e nuove domande. E, cogliendo questa occasione come una pro-vocazione, voglia-**

**mo continuare a vivere la nostra vita come un audace pellegrinaggio, in cui brillare e ascoltare senza aver paura!**

Obrigados

Fabiana Pinto, Licia Franchini  
Anna Rita Cannone, Massimo Giannini  
Margherita D'Alessandro, Antonio Mafrica  
Valentina Moccia, Oronzo Rotunno

### UN LIBRO AL MESE...

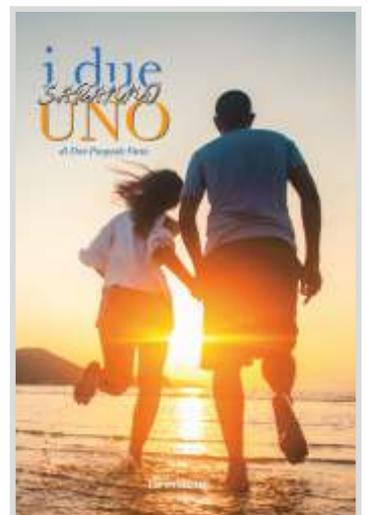
Don Pasquale Vasta

### I DUE SARANNO UNO

Editore: EDINSIEME  
€ 18,00

«Se è vero che "i due saranno uno se mano nella mano avranno il cielo nel cuore", ciò significa che potranno vivere l'unità del "per sempre" se consapevoli di essere in TRE. Ma alla consapevolezza del cerchio d'amore che tutti formiamo con Dio deve seguire il COLTIVARSI, il concreto, costante ed inesausto sforzo di cura dei nostri legami con Lui e tra noi. Lungo lo scorrere delle pagine si apre un confronto serrato con diverse domande, a volte scomode ma autentiche e con immagini che, sorprendendoci, riempiono la mente e il cuore».

(dalla prefazione di Mons. Giuseppe Favale)



# “Non è capace di osare chi non custodisce la bellezza del vivere”

La seconda tappa del percorso triennale dell'IPP sulla parrocchia

“Non è capace di osare chi non custodisce la bellezza del vivere”. Con le parole del vescovo Satriano, si è conclusa la seconda tappa del Percorso Triennale di formazione pastorale tenutasi a Santa Cesarea Terme (LE) dal 25 al 28 luglio 2023. Sono stati giorni di ascolto, formazione, condivisione in cui laici e presbiteri si sono ritrovati insieme attorno a diversi tavoli di lavoro e convivialità, senza distinzione alcuna, ma con un'unica certezza: la consapevolezza di essere tutti figli di Dio.

Un'esperienza forte, intensa, come intense sono state le tante testimonianze di vita pastorale parrocchiale di laici e presbiteri che abbiamo avuto il piacere di conoscere, ascoltare e con i quali abbiamo potuto condividere esperienze ed emozioni.

Questo secondo anno di formazione ha posto l'attenzione sulla ministerialità e sull'importanza del rapporto di circolarità e di equità dei vari ministeri della Chiesa, a partire dal parroco, passando per i lettori, catechisti, animatori liturgici, fino ad arrivare all'assemblea domenicale.

**Ogni ministero perché sia efficace, deve avere a cuore la relazione con gli altri, attraverso uno stile promozionale al fine di dare valore a doti, carismi e competenze specifiche.**

Si è parlato molto di relazioni autentiche, fondate su un dialogo genuino. Dialogo che non ha paura di scontrarsi e creare divergenze al fine di rimodulare le scelte passate. All'interno di una relazione dobbiamo essere disposti ad educarci all'altro, alla comprensione e alla reciprocità: perché ciò avvenga abbiamo bisogno di costante esercizio e d una buona dose di pazienza.

Allenamento che non è mancato nei gruppi di studio durante il nostro cammino. Grazie ad un'équipe straordinaria che ci ha guidato in ogni singolo momento della giornata, abbiamo sperimentato la capacità di ascolto, confronto, dialogo e a volte anche divergenza. È stato stimolante provare a mettersi “nei panni dell'altro” cercan-



Il gruppo della nostra diocesi a Santa Cesarea

do di captarne limiti e qualità come altamente stimolanti sono stati i momenti di fraternità e convivialità che ci hanno permesso di aprirci all'altro, raccontare di noi, delle nostre esperienze e del nostro vissuto.

**Torniamo nelle nostre case e nelle nostre comunità parrocchiali consapevoli che c'è tanto lavoro da fare affinché la bellezza che abbiamo assaporato diventi realtà, ma al tempo stesso felici di quanto sperimentato.**

Abbiamo aggiunto un ulteriore tassello al lungo percorso di discernimento che vedrà (si spera) una riforma delle nostre comunità. Non resta altro che continuare a lavorare insieme attraverso l'ascolto, il confronto e il senso di corresponsabilità.

Angela Carrieri



I partecipanti al percorso



La lectio divina guidata da Eleonora Palmentura



# “Vivere la fragilità e il proprio morire”

Ultima tappa del progetto del secondo annuncio

L'ultima tappa del progetto del Secondo Annuncio si è svolta quest'anno dal 20 al 23 luglio presso l'Oasi dei Santi Martiri Idruntini a Santa Cesarea Terme a cura dell'Ufficio Catechistico della Diocesi Conversano-Monopoli, Équipe di Catechesi con l'Arte. Il tema trattato è stato “Vivere la fragilità e il proprio morire”. Il cammino, iniziato anni fa in Puglia e che ha trovato il suo motivo ispiratore nel Convegno di Verona nel 2006, nell'*Evangelii gaudium* e negli Orientamenti della CEI per la catechesi *Incontriamo Gesù*, giunge quest'anno a conclusione, passando attraverso esperienze forti che, intanto, il nostro tempo ci ha dato, come per esempio la pandemia.

**La tre giorni estiva in questi anni ha proposto una serie di idee e di esperienze che possano fare da punto di riferimento per chi vuole intraprendere la via della bellezza nell'annuncio del Vangelo, valorizzando il linguaggio e il patrimonio artistico pugliese e diocesano in particolare. Il tema di quest'anno è stato appunto “Vivere la fragilità e il proprio morire”, quinto ambito antropologico dopo il generare e lasciar partire, l'errare, il legarsi, lasciarsi/essere lasciati, l'appassionarsi e compattare.**

I lavori hanno visto la partecipazione di un gruppo di Seminaristi del terzo anno del Seminario Superiore di Molfetta, di catechisti ed operatori pastorali provenienti dalle diverse diocesi della Puglia.

Il tutto ha avuto inizio partendo da due testimonianze. La prima: “La storia di Andrea”, bambino down affetto da una grave malattia cardiologica e l'associazione “Il filo di Andrea” presentata dai suoi genitori Gabriele e Paola Filieri; la seconda: “A casa mi piace di più” progetto per cure palliative e pediatriche specialistiche domiciliari a cura di don Antonio Esposito e della dott.ssa Paola Moliterni.

Le due testimonianze hanno voluto mettere a fuoco due punti nevralgici del laboratorio e cioè “Perdita ed esperienza” e “Fragilità e cura”. L'esperienza testimoniale, fortissima, ha avuto in seguito un approfondimento teorico prima con una Lectio Divina a cura di don Sandro Ramirez dal titolo “Essere testimoni della/nella Fragili-



I partecipanti al laboratorio 2023 con il nostro vescovo Giuseppe



L'équipe ECA

tà: don Tonino Bello”, testimone consapevole della fragilità umana e poi personale attraverso la sua malattia e in seguito con un approfondimento del tema in una dimensione antropologica e teologica a cura del prof. don Roberto Massaro.

Naturalmente l'apporto dell'arte è stato strumento veicolante attraverso il quale il tema è stato rappresentato. Non solo arte pittorica ma anche musicale e poetica: a cura di don Antonio Scatolini, della diocesi di Verona, l'*excursus* del tema nell'arte attraverso un serie cospicua di citazioni.

L'intervento è stato tappa propedeutica ad un'altra esperienza fondante della tre giorni: il laboratorio di catechesi con l'arte nella chiesa di Maria Santissima Annunziata di Castro. L'opera prescelta è stata la *Deposizione* di Gianserio Straffella, pittore manierista di Copertino, risalente alla prima metà del Cinquecento. Il laboratorio (Riabilitare gli occhi e lasciare spazio alle emozioni, questo il titolo) ha messo in luce come la potenza del linguaggio evangelico, tradotto da quello artistico, parla a noi e di noi, del nostro essere e delle nostre esperienze di vita. La chiusura dei lavori ha proposto un bilancio conclusivo dell'esperienza di catechesi con l'arte nel-

l'ambito del Secondo Annuncio e cioè come fare tesoro di cinque anni di cammino pastorale ed esperienziale.

A conclusione dei lavori la celebrazione della Messa presieduta da Sua Ecc. Mons. Giuseppe Favale.

a cura dell'Équipe di Catechesi con l'Arte

## Giovani e carità

Vengono descritti due percorsi realizzati dai ragazzi per promuovere il territorio, le relazioni, l'inclusione, la ricucitura di rapporti nello stile del servizio. Si tratta di alcune iniziative all'interno dei progetti "Generazione Km zero" e "Ricuci-amo la comunità", promossi da Caritas diocesana.

### Il sogno di Mercurio inizia il suo cammino ...

"Andiamo per le strade del nostro paese"... Mi piace pensare che il Vescovo Romualdo, dopo aver trovato l'icona della Madonna della Madia sulle travi galleggianti nel porto, abbia detto così a Mercurio. Portare l'immagine e il suo messaggio di speranza per le strade di una cittadina ancora assonnata dalle prime luci dell'alba. Tutto sembra racchiuso in un prezioso messaggio, l'alba come nuovo inizio e la strada come tragitto da percorrere. Su queste tracce si è sviluppato il secondo appuntamento, questa volta in "abito" estivo, de *Il sogno di Mercurio*. Un'iniziativa voluta da Caritas diocesana, nell'ambito del progetto "Generazione km zero" che ha l'intento di invitare i giovani della porta accanto a realizzare iniziative che possono dare vitalità ad un tessuto sociale che a volte stenta a organizzarsi e a farsi sentire. Il sogno è il luogo adatto per coinvolgere giovani e adulti che hanno desiderio di creare momenti di comunità e di servizio. Non è un caso che abbiano preso parte oltre che ai 50 ragazzi, anche i professori del Polo Liceale, i diversamente abili de "Il TeatroVerso dell'Arcadia" con il proprio preparatissimo ed entusiasta staff. I luoghi e le tematiche hanno sviluppato l'attesa dell'Icona a cui gli ideatori del progetto si sono ispirati, dando spazio anche nell'organizzazione ai veri protagonisti, i ragazzi. Sono loro che con le loro idee e iniziative hanno realizzato il percorso offerto a circa 200 visitatori, italiani e non solo, il 30 giugno scorso.



Un momento artistico presso la Madonna del Basilico a Conversano

### Il percorso della "Madonna del basilico"

Il 2 luglio 2023 abbiamo partecipato alla festa della Madonna del Basilico; non sapevamo molto sulla sua tradizione e realizzare un percorso itinerante attraverso varie storie ci ha permesso di conoscere non solo i valori di questa antica tradizione, ma anche ulteriori legami con tante persone.

Il nostro percorso era formato da cinque tappe, ognuna era una storia diversa e importante. La Madonna del Basilico è stata la prima tappa: abbiamo raccontato una tradizione conversanese che festeggia la Madonna delle Grazie, adornando il quartiere di Casalvecchio con il basilico.

La semplicità è una caratteristica di questa pianta, ma anche del simbolo della nostra seconda tappa: le scarpe. Queste narrano del signor Vito, agricoltore turese, che ha acquistato un alloggio per i braccianti agricoli: ha riattribuito dignità ai suoi lavoratori rendendoli membri di una grande famiglia e liberandoli da condizioni disumane. Il legame d'affetto può costruirsi anche tra vittima di un reato e colui che lo ha compiuto: ecco la sciarpa azzurra del signor Michele che ha deciso di incontrare il suo rapinatore, archiviare la rabbia e abbracciarsi, insegnandoci l'empatia. Empatia: sentimento importante della storia di Iryna e della sua famiglia fuggiti dalla guerra in Ucraina; per la loro storia abbiamo scelto come simbolo un grembiule azzurro, segno della scuola che permette al loro figlio di unirsi ad una nuova comunità che lo ha sin da subito accolto. Infine, vi erano le nostre opere, create al termine del percorso con i miei amici della Caritas della Chiesa Madre di Turi, per rappresentare il legame, tramite un filo rosso, esistente tra tutte le storie raccontate: pur se non conosciamo l'altro, in qualche modo, siamo legati a lui. Abbiamo imparato ad ascoltare senza giudicare, a prenderci cura di ciascuna storia.

Come descrivere la festa della Madonna del Basilico? Una ricchissima esperienza per noi giovani, condivisa con la zona pastorale di Conversano, che ci ha permesso di metterci in discussione, incontrando tantissime persone diverse l'una dall'altra, ma legate da un filo rosso interminabile.



Una tappa del percorso "Il sogno di Mercurio"

Riavvolgendo il nastro e rivedendo il tutto a distanza di tempo, mi sento di sottolineare come questa esperienza è stata così coinvolgente perché tutti ci siamo trasformati e sentiti un po' Mercurio. Abbiamo accolto la bellezza dell'acqua e l'abbiamo ritrovata nei luoghi della quotidianità e della gente semplice che comunica con gli sguardi e con i gesti. Ci siamo lasciati coinvolgere dalla storia dei luoghi, dalla loro bellezza e anche dalla scoperta di preziosi tesori come la Cripta S. Matteo all'Arena e la stessa visita notturna della Cattedrale con il Prof. Martino Cazzorla.

Il "sogno di Mercurio" quindi cosa è stato? È stato un cammino dove la musica, la danza, la poesia e le relazioni fanno da sfondo ad un messaggio di inclusione e ad un servizio che mira a vivere la Carità, attraverso i luoghi del quotidiano. La Carità non è un momento e una tendenza spinta dalla volontà di fare del bene, la Carità è Amore, è Dio stesso, ed è ciò che Mercurio ha sognato ed ha trovato in una notte d'inverno, è una mano che indica la direzione giusta e apre nuovi cammini...

Nicola Laricchiuta

Mariangela Palmisano



# Strutture della sinodalità

Rafforzare i legami e promuovere la partecipazione

L'attuale dinamica del processo sinodale richiama l'attenzione sulle strutture della sinodalità nella Chiesa. Queste strutture sono fondamentali per rafforzare i legami tra le Chiese locali e promuovere la partecipazione attiva di tutti i membri della comunità ecclesiale. Nell'ambito della Tappa Continentale che stiamo vivendo, è importante concentrarsi sulle modalità attraverso cui queste strutture possono essere implementate e sviluppate per favorire una Chiesa autenticamente sinodale.

**La sinodalità, intesa come la partecipazione e la condivisione di responsabilità nella vita della Chiesa, richiede l'adozione di specifiche strutture e meccanismi che favoriscano il coinvolgimento di tutti i membri.**

L'introduzione della Tappa Continentale nel processo sinodale rappresenta un'opportunità significativa per sviluppare e rafforzare queste strutture. Tutte le strutture ecclesiali sono chiamate a sviluppare una dinamica di coinvolgimento, prima fra tutte la Curia Romana, che, attraverso i vari dicasteri, deve favorire una rete di comunicazione a vari livelli.

**Le Conferenze Episcopali svolgono un ruolo chiave nell'implementazione della sinodalità. Esse devono interrogarsi sul significato della sinodalità e includere i rappresentanti del clero e del laicato delle varie diocesi nei dibattiti e negli incontri, poiché questo può favorire una maggiore partecipazione e coinvolgimento di tutti i membri del corpo ecclesiale.**

Nel contesto continentale, le Conferenze Episcopali hanno l'opportunità di assumere un nuovo ruolo nel promuovere la comunione interna e il dialogo tra le Chiese vicine geograficamente e culturalmente. Attraverso l'organizzazione di assemblee ecclesiali ed episcopali, possono sperimentare concretamente l'articolazione della sinodalità e della collegialità episcopale. Questo processo offre un'occasione per riflettere su come migliorare l'armonia tra le modalità ordinarie dell'esercizio del mini-

stero episcopale e l'adozione di uno stile pienamente sinodale. A livello locale, la sinodalità richiede l'istituzione di organismi di partecipazione efficaci e trasparenti. I consigli pastorali svolgono un ruolo cruciale in questo senso, poiché devono essere luoghi di inclusione, dialogo, trasparenza, discernimento, valutazione e responsabilizzazione di tutti i membri della comunità ecclesiale. Questi organismi non dovrebbero essere semplicemente consultivi, ma piuttosto luoghi in cui si prendono decisioni basate su processi di discernimento comunitario. Oltre agli organismi di partecipazione, tutte le istituzioni della Chiesa devono integrare la sinodalità nelle modalità di esercizio delle loro funzioni e nella loro missione. Università e istituzioni accademiche possono dedicare sforzi di ricerca per approfondire i temi legati alla sinodalità e innovare la loro proposta formativa. Le facoltà teologiche, in particolare, possono esplorare le intuizioni ecclesologiche, cristologiche e pneumatologiche emerse dalle esperienze e dalle pratiche sinodali. Anche la vita consacrata è chiamata ad adottare uno stile autenticamente sinodale. Le pratiche che sottolineano l'importanza della partecipazione di tutti i membri nella vita della comunità devono essere potenziate. Il discernimento comune e i processi decisionali condivisi sono elementi essenziali nella vita consacrata, che deve adottare uno stile di governo più circolare e meno gerarchico.

**L'obiettivo di tutte queste strutture è promuovere una Chiesa autenticamente sinodale, in cui la partecipazione attiva di tutti i membri sia valorizzata e incoraggiata. La sinodalità richiede trasparenza, responsabilità in tutti i processi decisionali, con un discernimento basato su criteri condivisi. Solo attraverso uno stile autenticamente sinodale, basato sulla corresponsabilità e sulla partecipazione di tutti i membri della Chiesa, sarà possibile realizzare una comunità ecclesiale in cui il Vangelo possa essere incarnato e vissuto in modo pieno e autentico.**



**Fra Michele Sardella** è nato a Monopoli. Frate minore della provincia di San Michele Arcangelo di Puglia e Molise, dopo aver conseguito il baccalaureato in teologia presso la Facoltà Teologica Pugliese, ha ottenuto prima la licenza e poi il dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Antonianum, con una tesi dal titolo: *“De negotiationibus et mercatura: la proibizione per i chierici di svolgere attività affaristiche e commerciali nell'evoluzione della normativa canonica (Can.286), Roma 2016”*.

Ha ricoperto diversi ruoli di insegnamento in diverse facoltà ed attualmente è decano della Facoltà di Diritto Canonico presso la Pontificia Università Antonianum e docente invitato presso la Facoltà Teologica Pugliese.

fra Michele Sardella ofm

# L'Accolitato

Un ministero a servizio del Corpo di Cristo

A distanza di 50 anni dalla promulgazione del *Motu Proprio "Ministeria quaedam"* di San Paolo VI, con il quale venivano istituiti i ministeri laicali del Lettorato e dell'Accolitato (riservati solo agli uomini), Papa Francesco con il *Motu Proprio "Spiritus Domini"* del 10 gennaio 2021 ha stabilito che i suddetti ministeri venissero esercitati anche dalle donne.

L'inclusione di queste ultime "rende ancor più evidente che la cura della Chiesa nei confronti dei suoi figli, soprattutto di quanti si trovano in condizioni di difficoltà, è compito condiviso da tutti i fedeli, uomini e donne" (Nota della CEI *I Ministeri istituiti del Lettore, dell'accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia*, 5 giugno 2022). I singoli ministeri vengono così affidati a laici e a laiche, espressione della condizione sacerdotale che ciascun battezzato vive (cfr. *1Pt 2, 9*); comportano una stabilità, oltre a un riconoscimento pubblico e al mandato da parte del Vescovo. Così facendo, si rende sempre più visibile ed effettiva nella comunità dei credenti il servizio di tutti i battezzati all'edificazione della Chiesa e alla sua missione evangelizzatrice.

Nello specifico, **il ministero dell'Accolitato è compreso in rapporto alla presenza di Cristo nel corpo eucaristico e nel popolo santo di Dio, in par-**



**ticolar modo negli infermi e nei poveri. Per questo motivo, l'Accolito si occupa di tutto ciò che ha a che fare con la Celebrazione Eucaristica:** prepara l'altare e i vasi sacri; si accosta, quando è necessario, al sacerdote o al diacono per presentare loro il libro o per aiutarli in tutto ciò che è necessario (cfr. *OGMR 189*); aiuta, all'occorrenza, il sacerdote nel ricevere i doni che vengono portati in processione (cfr. *OGMR 190*); serve all'altare, il quale è segno della presenza viva del Risorto in mezzo all'assemblea riunita per la celebra-

zione del memoriale della Cena del Signore e dal quale scaturisce la comunione tra i singoli fedeli, i quali nutrendosi dei doni eucaristici del corpo e sangue di Cristo, diventano sempre di più un solo Corpo; se necessario, aiuta il sacerdote, in qualità di ministro straordinario, nella distribuzione della comunione (cfr. *OGMR 191*); in assenza del diacono, purifica, asterge il calice e riordina i vasi sacri (cfr. *OGMR 192*).

Nell'Adorazione Eucaristica, nella quale i fedeli prolungano l'intima unione con Cristo raggiunta con la comunione sacramentale e rigenerano l'alleanza di amore con il loro Signore che li motiva a esprimere nella vita ciò che hanno ricevuto con fede e con il sacramento nella Celebrazione Eucaristica, l'Accolito anima la preghiera, espone pubblicamente la Santissima Eucaristia e la ripone nel tabernacolo.

**L'Accolito, però, non limita il suo ministero nell'aula liturgica, ma fa da ponte tra l'unico altare-pane e le numerose case degli uomini.** Terminata la Celebrazione Eucaristica, infatti, il ministro istituito provvede a portare, a casa e/o in qualche struttura sanitaria, la comunione alle membra più deboli e sofferenti, impossibilitate a partecipare fisicamente alla Cena del Signore. Si pone, così, a servizio di una comunione che non lascia escluso nessuno, segno della sollecitudine e della carità di Cristo e della Chiesa.



Il conferimento dei ministeri presso il seminario regionale di Molfetta

don Davide Garganese  
Direttore Ufficio Liturgico Diocesano



## La fontana del villaggio

L'estate nella nostra diocesi: attività, numeri, commenti

La parrocchia, la chiesa, diceva Papa Giovanni XXIII, «è come la vecchia fontana del villaggio che disseta le varie generazioni» e, mai come in estate, si ha bisogno della fontana per rinfrescarsi, rigenerarsi, ritrovarsi, per affrontare anche con leggerezza il tempo di vacanza e per riprendere poi il cammino.

Cosa è successo nella nostra diocesi nei mesi estivi? Lo abbiamo voluto scoprire chiedendo ai vicari zionali di rendicontare le varie attività e di commentarle brevemente. Nel territorio della diocesi sono stati organizzati 21 grest, 39 campi scuola, 5

proposte sul valore dell'amicizia, in tutte le sue sfaccettature».

A **Conversano** due grest e tre campi scuola che per don Felice Di Palma «hanno dato un notevole contributo alle relazioni che sono state intessute con le famiglie mentre per le nostre comunità è stato un inizio dopo la pandemia di un percorso che ci ha aiutato a ripartire. Possiamo ben sperare che questo nuovo senso di comunità contribuisca a ridestare la nostra passione educativa».

A **Fasano** due grest, due campi scuola e una attività diversa (concerti d'organo),

A **Noci** sette campi scuola e una attività mista, questo il commento di don Stefano Mazzarisi: «Un'estate molto intensa per la nostra Comunità. Abbiamo progettato e vissuto tutte le esperienze avendo a cuore quattro attenzioni: annuncio, fare casa, cura, comunità!».

A **Polignano** due grest e tre campi scuola commentati così da don Gaetano Luca: «Ancora un'estate frizzante nella nostra Polignano. Il grest spostato a settembre poi ci sembra anche una proposta utile a rilanciare le attività del nuovo anno pastorale».

A **Putignano** due grest, cinque campi scuola, due pellegrinaggi commentati così da don Peppe Recchia: «La comunità putignanese attiva ogni estate le strategie pastorali zionali e costruire così una rete di proposte e formazione tese ad ottimizzare risorse ed energie del territorio. Siamo in cammino».

A **Rutigliano** due grest e otto campi scuola accompagnati così da don Emilio Caputo: «Le persone che abitualmente vengono a messa la domenica, in questo periodo mi chiedono: "E dove sono i giovani? Che fine hanno fatto?". Io rispondo loro: Ora non sono in chiesa, perché sono andati "alla ricerca di se stessi", alla ricerca di Gesù e del suo Vangelo con allegria, partecipazione, condivisione».

A **Turi** un campo scuola ed un pellegrinaggio commentati così da don Giovanni Amodio «Le iniziative estive delle parrocchie della nostra città di Turi si sono sempre concentrate sull'oratorio estivo inter-parrocchiale che si svolge generalmente nel campetto e negli ambienti della parrocchia Maria SS Ausiliatrice. Purtroppo quest'anno, a causa dei lavori in corso in quella parrocchia, l'oratorio è stato sospeso».

Se aggiungiamo a tutte queste attività anche quelle che valicano i territori parrocchiali come i campi scuola diocesani, la partecipazione di diversi giovani alla GMG, al raduno mondiale degli scout, alla marcia francescana verso Assisi e alle iniziative dei seminari, non possiamo che alzare gli occhi al Cielo e ringraziare per tanta grazia e per questo territorio vivo e capace di tanta creatività tesa a coinvolgere tutte le varie fasce d'età.

A cura di Rosa Ivone

segue nel prossimo numero



Un oratorio estivo della nostra diocesi

pellegrinaggi e 2 attività diverse. I partecipanti coinvolti sono stati 3693, i volontari ben 972. Vediamo città per città cosa si è organizzato:

Ad **Alberobello** un grest raccontato dalle parole di don Leonardo Sgobba: «L'oratorio estivo è stato incentrato sul film d'animazione *Inside out*: un viaggio dentro di noi, il più difficile, tra emozioni, ricordi e scoperta di ciò che ci rende quello che siamo, sviluppato con laboratori e giochi di squadra».

A **Castellana Grotte** due grest, due campi scuola ed un pellegrinaggio, don Giangiuseppe Luisi li commenta così: «Una bella estate grazie all'impegno dei parroci e di tutte le comunità. I grest hanno portato i loro colori in tanti spazi cittadini, i campi scuola hanno coinvolto tanti ragazzi. Un annuncio del Vangelo davvero gioioso».

A **Cisternino** si è tenuto il primo campo scuola parrocchiale e don Giancarlo Carbonara racconta che «è stata la prima esperienza per noi in sede, i ragazzi sono stati coinvolti e interessati alle tematiche

don Sandro Ramirez commenta che «è sempre più complicato coinvolgere i ragazzi e i giovanissimi che hanno mille altri impegni anche in estate... Ma non demordiamo».

A **Pezze di Greco** due campi scuola commentati così da don Donato Liuzzi: «Abbiamo scelto di offrire spazi di formazione e condivisione nella forma del camposcuola, occasione propizia per essere insieme nel riposo, nella fraternità, nella riflessione. Un sentiero da percorrere ancora con convinzione ed entusiasmo».

A **Monopoli** e nel suo vasto territorio delle contrade sette grest, due campi scuola ed un pellegrinaggio. Don Peppino Cito commenta così: «Suona forse un po' strano ma la formula 'oratoriana', almeno per quanto ci riguarda, deve dire grazie al Covid! Grazie a quella ricerca di un catechismo che fosse più vicino alla sensibilità dei ragazzi di oggi, superando la formula "scolastica" nella trasmissione dei contenuti di fede. Gli animatori sono stati, certamente, il guadagno maggiore dei Grest così come il coinvolgimento come animatori dei genitori».

## Da un ponte sospeso... alla carità creativa e senza limiti!

**Il campo scuola a Torino del gruppo dei seminaristi della nostra diocesi**

**A**lle ore 7:00 del mattino del 18 Luglio scorso, insieme al nostro vescovo e ai nostri educatori, siamo partiti dall'aeroporto di Bari in direzione Torino, destinazione della nostra consueta vacanza estiva. Arrivati a Torino, abbiamo raggiunto la struttura dove abbiamo alloggiato e lì don Pierpaolo ci ha spiegato nel dettaglio l'itinerario dei nostri 4 giorni di viaggio con orari e luoghi da visitare. Terminato questo momento introduttivo, ci siamo diretti presso il Duomo, dove il nostro vescovo Giuseppe ha presieduto la celebrazione eucaristica.

Nei giorni successivi abbiamo avuto la possibilità di vivere diverse esperienze e di conoscere diverse realtà. Abbiamo visitato il SERMIG, un ex arsenale di guerra, che dal 1983 grazie al lavoro paziente e tenace di Ernesto Olivero, di migliaia di volontari e di tantissimi giovani si è trasformato in Arsenale della Pace, dove vengono accolte e aiutate, ogni giorno, migliaia di persone in difficoltà. In questa esperienza ci ha accompagnato don Marco che in maniera dettagliata ci ha illustrato tutti i luoghi e le attività della struttura. Questa è stata un'esperienza che ci ha colpito nel profondo perché ci ha fatto chiudere gli occhi del volto e ci ha fatto aprire quelli del cuore, facendoci notare come anche un luogo costruito per la produzione di armi può trasformarsi in un luogo per la produzione di amore. Conclusa la visita al SERMIG abbiamo deciso di terminare la nostra giornata visitando la splendida Basilica di Superga, retta dagli stessi presbiteri e giovani dell'Arsenale della Pace. Il giorno dopo ci siamo immersi nell'adrenalina attraversata del ponte tibetano, presso Cesana-Claviere, che ci ha strappato qualche risata e soprattutto qualche urlo di paura. Nel pomeriggio invece abbiamo visitato il museo del cinema e la Mole Antonelliana, dalla cui cima abbiamo ammirato la splendida vista di Torino. Il giorno successivo abbiamo visitato la mastodontica Reggia La Venaria Reale. Accompagnati da una guida, sin nei minimi dettagli ci



*Dall'alto della Mole Antonelliana*

sono state illustrate le bellezze della reggia e l'arte straordinaria presente nei giardini esterni.

Il nostro viaggio si è concluso il 22 luglio. In quest'ultima giornata ne abbiamo approfittato per conoscere le figure di diversi santi sociali di Torino. Il nostro vescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica nello splendido santuario di Santa Maria Ausiliatrice, che custodisce il corpo di don Bosco e di San Domenico Savio e ci ha illustrato la vita e le opere del santo dei giovani e di tutti

coloro che si sono avvicinati all'esperienza salesiana. Dopo la visita al Santuario dell'Ausiliatrice, abbiamo conosciuto la realtà della Piccola casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Benedetto Cottolengo, e il Santuario della Consolata, dove sono nati i Missionari della Consolata, istituto di vita consacrata dedito alla missione e all'evangelizzazione in tutto il mondo, fondato dal Beato Giuseppe Allamano. Purtroppo, il nostro viaggio è giunto al termine e la sera del 22 luglio ci siamo imbarcati in aereo per il ritorno a casa.

In questo viaggio abbiamo provato tante cose: la gioia dello stare insieme tra noi, con i fratelli più grandi che sono a Molfetta ed anche con i nostri nuovi compagni di viaggio, che cominceranno con noi in seminario proprio in questi giorni; la compassione e la cura di Santi creativi e fuori dagli schemi, che

con coraggio hanno portato il vangelo nelle parti più povere di Torino e del mondo; il timore dell'attraversamento di un ponte sospeso, segno del cammino 'sospeso' e rischioso di ognuno di noi e molte altre cose... che, come sempre, hanno reso il nostro viaggio indimenticabile.

*Francesco Laruccia  
IV anno di scuola superiore*



*Il gruppo dei seminaristi in visita alla Reggia La Venaria Reale*



**Giugno del MINISTERO PASTORALE dei nuovi parroci**

30 settembre ore 19:30  
DON GIANNI GRAZIOSO  
Parrocchia S. Maria del Carmine - Conversano

2 ottobre ore 19:00  
DON LUCIANO ROTOLO  
Parrocchia S. Maria Assunta - Turi

6 ottobre ore 19:00  
DON GIOVANNI AMODIO  
Parrocchia S. Leone Magno - Castellana Grotte

Vi darò pastori secondo il mio cuore.

## appuntamento

Settembre			
Lun	4	18,00	Celebrazione eucaristica in onore di San Rocco - Parrocchia Matrice, Noci
Lun	11	09,30	Il vescovo è impegnato per i lavori della CEP - Seminario Regionale, Molfetta
Dom	17	10,00	Cresime - Parrocchia S. Antonio Alberobello
		18,00	Cammino diocesano delle Confraternite Rutigliano
Lun	18	09,30	Assemblea del presbiterio diocesano Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano
Mar	19	19,30	Celebrazione di inizio anno formativo Seminario Vescovile, Conversano
Sab	23	18,30	Cresime - Parrocchia S. Francesco Castellana Grotte
Dom	24	11,00	Cresime - Parrocchia S. Vito, Coreggia
Mer	27	10,00	Celebrazione eucaristica in onore dei SS. Medici Basilica SS. Medici, Alberobello
Sab	30	09,30	Inizio del ministero pastorale di parroco di don Gianni Grazioso Parrocchia S. Maria del Carmine, Conversano
		18,30	Cresime - Parrocchia Matrice, Rutigliano



## RADIO AMICIZIA INBLU

**Potete ascoltarci in FM dalle diverse zone pastorali sintonizzandovi sulle seguenti frequenze:**

<b>Conversano</b>	100.800
<b>Monopoli</b>	96.900 - 90.200
<b>Fasano e Cisternino</b>	90.200
<b>Noci</b>	103.000
<b>Rutigliano</b>	88.300
<b>Polignano</b>	104.300
<b>Alberobello</b>	91.450

Da qualunque posto voi siate in diocesi, in Italia o nel mondo collegandovi al nostro sito internet all'indirizzo <http://www.radioamicizia.com> potrete ascoltare la diretta audio e scaricare i podcast dei vari programmi disponibili nell'apposita sezione. Sui dispositivi mobili ci potete ascoltare scaricando l'APP gratuita "Radio Garden".